

## L'allarme globale

## GLI PSICOLOGI AUSL

Già 756 "sos"



Sono 756 le richieste di sostegno da parte di cittadini modenesi arrivate al servizio di consulenza psicologica dell'Ausl. Un servizio attivato con i professionisti della Psicologia Clinica allo scopo di aiutare la gestione dello stress da Covid. «A chiamarci soprattutto adulti e anziani, con prevalenza femminile, ma le richieste riguardano tutte le età» spiega la coordinatrice Cecilia Giuliani. Il servizio è attivo allo 059 3963401 (lun-ven 9-17).



## L'ARMA DEI CARRISTI

Il gel in dono



La sezione di Modena e Reggio Emilia dell'associazione nazionale Arma dei Carristi, guidata dal segretario Franco Azzani e dai soci Ermes Casalgrandi e Maurizio Bortolotti, ha donato un pacco di venti flaconi di gel igienizzante per le mani al Pronto soccorso del Policlinico diretto da Antonio Luciani. «Siamo riconoscenti all'associazione Carristi per la sensibilità dimostrata» ha dichiarato lo stesso Luciani.

## MASCHERINE

8,5 milioni



La Regione ad oggi ha distribuito 8,5 milioni di mascherine. Altri 4 sono in distribuzione, sempre affidate ai Comuni. Il quadro è stato fatto in risposta a Maria Cristina Bettini (in foto) del comitato "Salviamo l'ospedale di Pavullo". «Ringrazio l'assessore Donini per la risposta, e ne apprezzo la celerità. Resta però da chiarire la cadenza "periodica" delle consegne per coprire il "fabbisogno mensile" tra i soggetti più a rischio».

# Nasce a Modena l'auto del futuro Trasporta i malati senza l'autista

Unimore ha chiesto al Mise di poter testare il veicolo in città  
Può trasportare infetti da Covid azzerando i rischi di contagio

## Stefano Luppi

Per ora è un progetto, ma se dopo la sperimentazione diverrà realtà, l'idea catapulta Modena all'attenzione europea nel campo dell'innovazione. Unimore ha chiesto al ministero dello Sviluppo economico di poter provare a Modena la guida di mezzi completamente autonomi, cioè senza autista, per uso ospedaliero. Chiede di fa-

re le prove sperimentali nel campo della lotta al Covid-19, immaginando la possibilità di trasportare un paziente su ogni mezzo, nella completa sicurezza sua e di chi lo cura. Un giorno, tra pochi anni, nella nostra città potrebbero dunque svilupparsi percorsi dedicati esclusivamente a macchine dalla guida computerizzata, con particolare attenzione al campo sanitario. Ma, appunto, pri-

ma gli scienziati dell'Università di Modena e Reggio devono lavorare con il Mise e poi sul campo. È il professor Francesco Leali, ordinario di automotive presso il dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari", a svelare i primi segreti del progetto: «Proporremo presto al ministero dello Sviluppo economico - spiega il docente - un servizio ospedaliero legato alla guida autonoma. È una idea ambizio-

sa e servirà l'aiuto di numerosi enti per attuarla oltre a una prestigiosa azienda privata. Pensiamo sia alla nostra portata poiché Unimore, lo dicono le statistiche, in alcuni settori ha livelli di eccellenza». Ma cosa sta studiando Francesco Leali con i partner? «Benché ancora alle fasi preliminari - continua il professore - proponiamo l'uso di veicoli completamente autonomi su un breve tratto a loro completamente dedicato. Immaginiamo auto senza autista che possano trasportare ad esempio pazienti dal parcheggio del Policlinico a quello di Baggiovara, in totale sicurezza. Proprio il servizio sanitario, oggi così centrale nella nostra vita, è l'ideale: sul mezzo, un ipotetico positivo al coronavirus può viaggiare solo e può essere monitorato lo stato di salute». Fantascienza, per ora, ma i progressi dell'automotive a Modena - di recente illustrati anche al Motor Valley Fest - fanno passi da gigante. E i risultati sono tangibili, basta ad esempio considerare che sta nascendo la prima azienda "spin-off" dell'università completamente gestita da studenti. Modena dunque, anche attraverso il progetto

IL PROTOTIPO  
ECCO COME POTRÀ ESSERE  
L'AUTO DEL FUTURO

Il professor Leali: «Applicazioni utili come il trasporto dal Policlinico all'ospedale di Baggiovara»

La prof. Cucchiara: «La app Immuni sarà pronta tra dieci giorni. Nessun pericolo per la nostra libertà»

comunale "Masa - Modena Automotive Smart Area" è un terreno fertile per queste innovative attività. Se n'è parlato martedì sera nell'incontro a inviti "UniMoRe: il ruolo del nostro ateneo nel settore dell'Ingegneria nel dopo pandemia", organizzato dal Rotary Club Modena presieduto da Andrea Pini Bentivoglio. L'ex rettore Angelo Oreste Andrisano ha introdotto la serata mentre il

## IL DECALOGO

## La Regione bocchia i guanti: «È meglio lavarsi le mani»

«Se ne vedono ancora di tutti i colori: chi le appoggia sul mento, chi addirittura ci si asciuga il sudore».

Raffaele Donini sta parlando delle mascherine chirurgiche e testimonia come vi siano ancora persone che non le indossano correttamente. Ed è solo uno degli esempi di comportamenti errati che possono favorire la diffusione del virus. Per questo l'assessore alla Salute ha presentato una campa-

gna regionale per promuovere i corretti comportamenti di prevenzione alla diffusione del virus.

Si tratta del decalogo "Nuove sane abitudini" in cui si ripetono tutte le principali raccomandazioni di carattere igienico ormai ben note fin da inizio crisi.

Si parte con il distanziamento sociale, ovvero mantenere almeno un metro dagli altri. Poi il lavaggio delle mani, non

toccarsi il volto, usare la piega del gomito per starnutire e tossire, arieggiare spesso i locali e disinfettare le superfici. Vi sono poi alcune raccomandazioni meno banali. Ad esempio i guanti: «Le mani - specifica la Regione - opportunamente e frequentemente lavate, garantiscono una protezione superiore rispetto all'uso dei guanti che, oltre ad aumentare il rischio di contagio, diventano rifiuti plastici di difficile smalti-



La Regione sconsiglia l'uso dei guanti

mento. Nella quotidianità, lavare spesso le mani è più sicuro che indossare i guanti. Il loro uso è raccomandato sempre per chi lavora a contatto con persone malate (ad esempio negli ospedali, ambulatori, residenze sanitarie o nell'assistenza a casa) e nel settore della distribuzione di alimenti (alimentari, ristorazione, mensa). E poi le mascherine e si specifica di utilizzare quelle chirur-



## IL SITO UNESCO

I simboli aperti



Riapre il sito Unesco. Da sabato si potrà tornare a salire sulla Ghirlandina a gruppi di otto persone per turno: necessaria la prenotazione e la mascherina. Da ieri è già attivo l'Ufficio informazioni turistiche di piazza Grande mentre da domani ripartiranno le visite guidate all'Acetaia comunale. Da domenica accessibili le sale storiche del Municipio. «Stiamo riaprendo il cuore storico della nostra comunità» spiega l'assessore Ludovica Ferrari.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

L'Aula trasloca



Il Consiglio comunale "trasloca" nella chiesa della Fondazione San Carlo: la seduta odierna - che si preannuncia calda perché all'ordine del giorno c'è il voto su Modena Zero - si terrà dunque eccezionalmente in un luogo diverso dal Municipio. «Una scelta per riunire in sicurezza l'assemblea consentendo la partecipazione diretta dei consiglieri» spiega il presidente Fabio Poggi. Appuntamento alle 15.

## LA PROTESTA

Donne ignorate



La pandemia ha confermato che il lavoro di cura, a carico quasi sempre delle donne, è fondamentale. E allora perché la task force ministeriale continua a confermare le scelte socio-economiche di fondo «che ci hanno portato all'attuale disastro»? A stigmatizzarlo è Giuliana Pincelli, esperta della Casa delle donne di Modena, rilevando che le proposte come i bonus baby sitter o il riequilibrio casa/ufficio sono pannicelli caldi.

L'assessore regionale alla Salute Donini ha affrontato il "nuovo futuro" delle Cra «Siamo pronti a cambiare, ma in questi mesi abbiamo fornito tutto l'appoggio possibile»

# «Case residenza anziani, focolai solo nell'8% In futuro più assistenza»

## IL DATO

GIOVANNI BALUGANI

Le case di residenza per anziani restano uno dei nodi principali dell'emergenza Coronavirus.

È stato l'assessore regionale alla Salute Raffaele Donini ad affrontare l'argomento, annunciando un dato molto importante: «In questi mesi - ha specificato - le Cra in cui ci sono stati focolai, con una decina di degenti, sono state l'8%. Ma siamo intervenuti in maniera massiccia, abbiamo trasferito le persone ospitate quando non era possibile isolarle, 350 sono andate in strutture private accreditate».

È stato lo spunto per un ragionamento più ampio sulle strutture per anziani e in particolare sulla loro futura riorganizzazione. Ad oggi la Regione non ha alcun ruolo nella gestione di questi luoghi, che sono sotto l'egida dei Comuni e delle Unioni dei Comuni; già l'ex commissario regionale all'emergenza Covid-19 Sergio Venturi aveva annunciato, nel momento peggiore della crisi, che per il futuro avrebbe caldeggiato un ruolo più importante della Regione nel campo delle Cra. Questo poiché l'ambito sanitario è decisivo quando si tratta di accudire soggetti fragili come gli anziani che vengono ospitati nelle case di riposo. E non è un caso che quelli siano i luoghi in cui il virus ha avuto un tasso di letalità più alto.

«Pensiamo - ha quindi ag-



Una casa residenza per anziani: in Emilia Romagna focolai nell'8% delle strutture

giunto l'assessore Donini - che in prospettiva nelle strutture socio-assistenziali vada potenziata la parte sanitaria, e in questo senso siamo pronti a lavorare in termini di accreditamento. È fondamentale - ha affermato ancora Donini - alimentare la dotazione sanitaria dopo quello che è successo, anche se abbiamo avuto focolai in meno del 10% delle strutture».

Il piano specifico della Regione non è ancora chiaro, sicuramente ci vorrà tempo per riorganizzare il "modello Cra", ma una lezione il Coronavirus l'ha impartita: i luoghi in cui gli anziani vengono accuditi vanno protetti con ancora più forza.

Donini ha ricordato anche come nei giorni più bui della tempesta Covid, la Regione, tramite le Aziende sanitarie locali, abbia inviato medici e infermieri ad aiutare le strutture per riuscire a gestire l'emergenza. Così come la Protezione civile abbia fatto il massimo per fornire dispositivi di protezione individuale quando i gestori non riuscivano a reperirli, non per negligenza, ma poiché il mercato era azzerato ed era impossibile per un privato riuscire ad acquistare il materiale necessario.

È innegabile, d'altronde, come i numeri dei decessi siano stati elevati. A Modena, lo ha ricordato Gian Car-

lo Muzzarelli nelle vesti di presidente della conferenza sociosanitaria due giorni fa. «Nelle 52 strutture accreditate sul territorio provinciale - ha detto - sono 14 le Cra nelle quali si è verificata la presenza del virus, a cui se ne aggiunge una non accreditata. Delle 16 strutture presenti sul territorio comunale, invece, tre sono quelle interessate dal contagio attualmente ci sono in tutto 25 ospiti positivi al virus isolati in struttura, mentre sono complessivamente 34 i decessi, e d'altra parte si registra anche un segnale positivo: sono 41 gli ospiti guariti dal virus».

## INDAGINE SULLA SIEROPREVALENZA

## L'Istat cerca gli anticorpi Test sui cittadini di 20 Comuni

Modena, Carpi e Sassuolo ma anche - in rigoroso ordine alfabetico - Castelfranco, Cavezzo, Finale, Fiorano, Formigine, Maranello, Medolla, Mirandola, Nonantola, Novi, Palagano, Pavullo, San Felice, Savignano, Spilamberto, Vignola e Zocca. Sono i venti Comuni modenesi sui 2015 totali dove Istat e ministero della Salute andranno ad indagare sulla sieroprevalenza dell'infezione Covid-19. L'obiettivo

è capire quante persone hanno sviluppato gli anticorpi al Coronavirus, anche in assenza di sintomi. Attraverso l'indagine si otterranno quindi informazioni necessarie per stimare le dimensioni e l'estensione dell'infezione e descriverne la frequenza in relazione ad alcuni fattori quali il sesso, l'età, la regione di appartenenza, l'attività economica e i contatti avuti.

L'inchiesta statistico-sanita-

ria è iniziata lunedì e si snoderà nelle prossime settimane sui 150 mila individui, estratti dall'Istat al fine di assicurare la rappresentatività per genere, sei fasce di età (0-17; 18-34; 35-49; 50-59; 60-69; over 70) e settore di attività lavorativa a livello nazionale e regionale. Le informazioni raccolte riguardano lo stato di salute e le condizioni socio-economiche del soggetto intervistato in relazione all'e-

volersi dell'emergenza sanitaria in atto.

«I cittadini selezionati - spiega l'Istat - vengono contattati telefonicamente da operatori della Croce Rossa Italiana, le chiamate provengono dal loro numero che inizia con 06.5510. Viene somministrato un breve questionario e viene concordato un appuntamento per i test sierologici, i quali saranno effettuati presso punti di prelievo individuati dalla Regione o presso punti di prelievo della CRI. Per ottenere risultati più precisi, è fondamentale che le persone, inserite nel campione casuale, diano il loro contributo: partecipare non è obbligatorio ma è un bene per se stessi e per l'intera comunità».

F.D.

rettore di Unimore Carlo A. Porro ha commentato: «A Unimore, è indubbio, abbiamo eccellenze riconosciute e io sono grato a tutti perché sempre più l'ateneo è motore di sviluppo. Ciò grazie a idee e persone, insieme al gioco di squadra e alla naturale spinta verso il progresso». Anche la docente Unimore Rita Cucchiara, un numero uno in Europa per quanto riguarda l'intelligenza artificiale, ha discusso del tema svelando inoltre che «l'applicazione Immuni arriverà entro una decina di giorni ed è completamente sicura. Teniamo alla nostra libertà e proprio per questo il programma non contiene intelligenza artificiale». Che però è fondamentale per la sicurezza anche in città: «Sta funzionando in piena sicurezza, anche perché non registra dati, il nostro "Inter-Homines" che monitora le distanze tra persone e il rischio contagio presso l'Urp di piazza Grande e l'ufficio Anagrafe di via Santi. In questi giorni i due ospedali di Modena, Baggiovara e Policlinico, si sono interessati alla novità che ci è stata richiesta anche dalla Svizzera e da varie regioni italiane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

giche o in tessuto lavabile, non le Ffp2 e Ffp3.

Nel frattempo continuano ad arrivare buoni segnali sul fronte sanitario. Ieri in regione ci sono stati appena 16 nuovi casi di Covid, di cui soltanto uno nella nostra provincia (a Carpi). L'altro dato confortante da registrare è a Modena non ci sono stati decessi.

Buoni segnali tanto che Donini ha anche detto che per quanto concerne l'apertura dei "confini" regionali per il 3 giugno al momento non teme che l'Emilia Romagna rientri tra quelle zone che resteranno bloccate. Si è detto certo che anche i residenti dell'Emilia Romagna potranno spostarsi liberamente.

GIB

© RIPRODUZIONE RISERVATA